

In serata il generale Nimeiry sembrava aver soffocato la rivolta

Ribellione militare ieri nel Sudan Aspri scontri a Khartum e Omdurman

Il colpo di Stato è scattato all'alba, nel momento in cui il presidente rientrava in aereo da Parigi per ripartire alla volta del « vertice » dell'OUA - Si è combattuto per tutto il giorno con l'impiego di mezzi corazzati - La situazione è ancora confusa

Battaglia a Beirut nel campo assediato

Bombardati dai siriani i rinforzi palestinesi diretti a Tell Zaatar

Appello di personalità per il ritiro delle truppe di Damasco - Soldati israeliani sparano contro una manifestazione a Nablous: un morto e trenta feriti

BEIRUT, 2. Al termine di una nuova giornata di feroci combattimenti, anche a corpo a corpo, fino al campo palestinese di Tell Zaatar, assediato da dieci giorni dalle milizie della destra, la radio di Franco e l'agenzia egiziana MEN hanno annunciato il raggiungimento di un ennesimo accordo di tregua, che dovrebbe entrare in vigore alle 24 di oggi. L'accordo sarebbe stato raggiunto con la mediazione del segretario della Lega araba Mahmoud Riad, incontratosi oggi a Junieh con il presidente Frange e messi poi in contatto telefonico con gli esponenti progressisti. Finora continuano i combattimenti continui.

Stamani la radio falangista aveva dato l'annuncio che 6.000 armati con 130 mezzi blindati erano riusciti a penetrare nel campo di Tell Zaatar, parzialmente incendiato dai bombardamenti. La « Voce della Palestina », dal canto suo, ha smentito che il campo fosse stato occupato ed ha accusato i siriani di aver sottostato ad un pesante fuoco di artiglieria una colonna di rinforzi palestinesi e progressisti diretti verso il campo. A metà pomeriggio, i rinforzi erano impegnati a circa due chilometri da Tell Zaatar.

Un appello contro « la massiccia invase siriana » e per « rompere il silenzio sulla situazione nel Libano, divenuta intollerabile per ogni coscienza civile » è stato lanciato da un gruppo di personalità italiane e straniere. L'appello chiede specificamente: 1) l'immediata ed incondizionata cessazione dell'intervento siriano nel Libano; 2) la fine di ogni interferenza straniera negli affari interni del popolo libanese e del suo autonomo movimento nazionale palestinese, rappresentato dall'Olp; 3) una immediata e attiva mobilitazione di opinione pubblica internazionale e delle forze democratiche

Continua lo sterminio dell'opposizione

Altri quattro uccisi dalla SAVAK a Teheran

Odiosa discriminazione dell'ambasciata iraniana a Roma: ritirato il passaporto allo scultore Reza Olla

TEHERAN, 2. Quattro oppositori - due uomini e due donne - sono stati assassinati ieri dalla polizia segreta del regime a Teheran, a soli tre giorni dall'uccisione di altri 11 patrioti. Due sanguinosi episodi sono collegati fra loro: martedì infatti la SAVAK sosteneva di avere « sgranato » il quartier generale dei terroristi comunisti, nella zona dell'aeroporto di Mehrabad; ieri la nuova sparatoria si è avuta, secondo le autorità, nel tentativo di catturare i terroristi superstiti della battaglia di martedì. In realtà, al di là delle formulazioni propagandistiche del regime, si è trattato in entrambi i casi

Concentramento di truppe dello Zaire al confine dell'Angola

MAPUTO, 2. Il primo ministro dell'Angola Lopo do Nascimento ha dichiarato che le truppe contrarie al governo angolano si stanno concentrando alle frontiere dello Zaire al confine con l'Angola. Il primo ministro angolano ha fatto questa dichiarazione all'aeroporto di Maputo (Mozambico) dove ha fatto una sosta nel corso del suo viaggio verso l'isola di Mauritius dove parteciperà ad una conferenza africana a vertice. Egli ha detto: «Stanno assistendo ad un grande concentramento di truppe al confine tra Zaire e Angola. Si tratta di elementi angolani reazionari e di truppe regolari dello Zaire».

IL CAIRO, 2. Drammatico tentativo a Khartum di rovesciare il regime del presidente sudanese El Nimeiry: reparti militari si sono ribellati nelle prime ore di stamane, proprio quando il generale Nimeiry stava rientrando in aereo da Parigi, ed hanno impegnato in aspri combattimenti i reparti lealisti. Civili armati si sono uniti ai ribelli, disarmando i poliziotti e affrontando nelle strade i sostenitori del presidente. I combattimenti sono continuati praticamente per tutta la giornata, a Khartum e nella vicina Omdurman (le due città sorgono l'una di fronte all'altra alla confluenza tra il Nilo Bianco e il Nilo Azzurro), con l'impiego di artiglieria e mezzi corazzati.

In serata, l'agenzia di stampa irakena - che era stata la prima a diffondere la notizia sul colpo di Stato - ha annunciato che Nimeiry è riuscito a riprendere il sopravvento e a soffocare la ribellione. Tuttavia sembra che i combattimenti continuino e la situazione rimane estremamente confusa: non si hanno nemmeno notizie precise sulla sorte di Nimeiry. Solo Radio Giuba, che trasmette dal sud del Sudan, ha confermato il fallimento della rivolta. Radio Omdurman tace, l'aeroporto internazionale è chiuso al traffico, le comunicazioni telefoniche e telex sono interrotte.

Come si è detto, tutto è cominciato intorno alle 5 di stamani (ora italiana). A mezzogiorno è previsto il ritorno di Nimeiry da Parigi (dove si era recato in visita privata): dopo una brevissima sosta, il presidente sarebbe dovuto ripartire per l'isola di Mauritius, per partecipare alla seduta inaugurale del vertice dei capi di Stato e di governo dell'Organizzazione per l'Unità Africana. A Mauritius, tuttavia, l'aereo di Nimeiry non è mai arrivato. Secondo notizie non controllate giunte al Cairo, Nimeiry sarebbe riuscito ad allontanarsi in auto dall'aeroporto mentre questo veniva attaccato dai reparti ribelli.

Iniziali intorno all'aeroporto e al palazzo presidenziale, i combattimenti si sono via via estesi a larga parte della città di Khartum e alla vicina Omdurman; vi sarebbero stati aspri scontri anche all'interno del palazzo presidenziale. Nel pomeriggio, giovani armati sono stati visti percorrere le vie della capitale a bordo di autocarri annunciando la vittoria della ribellione. Tuttavia gli scontri continuavano, e venivano impiegati anche mortali e lanciacerchi.

In serata, come si è detto, l'agenzia e la radio irakena hanno annunciato che la rivolta era fallita. Poco dopo - verso le 19 - radio Giuba trasmetteva il seguente annuncio: «Alcuni armati in borghese si sono impadroniti della centrale dei telefoni e hanno interrotto le comunicazioni. Intanto il nostro presidente, Giagar Nimeiry, è arrivato da Parigi e ha preso immediatamente il comando della situazione. Le forze della rivalutazione popolare hanno schiacciato il tentativo colpo di Stato».

I reparti lealisti hanno sicuramente ripreso il controllo della base militare di Al Shejran, presso Khartum, da dove mezzi corazzati sono stati visti in serata dirigersi verso l'aeroporto. In precedenza si erano avuti due tentativi di colpo di Stato militare contro Nimeiry: quello del 19 luglio 1971 - il cui fallimento fornì il pretesto per le feroci repressioni anti-comuniste di cui caddero vittime i massimi dirigenti del PC, a cominciare dal segretario generale Abdel Khaled Mahjoub - e quello del 5 settembre dello scorso anno, soffocato nel giro di poche ore. Anche in questa occasione le repressioni ordinate da Nimeiry erano state spietate ed era culminata nella esecuzione di 15 militari e civili.

Telegramma di Berlinguer a Siad Barre

Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato il seguente telegramma a Siad Barre segretario generale del Partito socialista rivoluzionario somalo: «Caro compagno Presidente desidero esprimere le mie più vive felicitazioni per la sua elezione a Segretario generale del Partito socialista rivoluzionario somalo. La nascita del Partito socialista rivoluzionario somalo rappresenta una nuova, importante tappa nel processo della vostra rivoluzione per la costruzione di una Somalia democratica e socialista. A nome del Comitato centrale del nostro Partito e mio personale rivolgo e aldirigenti del Partito socialista rivoluzionario, al popolo somalo, i sentimenti della più solida amicizia unitamente agli auguri fraterni di buon lavoro e di ulteriori successi».

In un discorso ai lavoratori di Katowice

Preannunciate da Giersek modifiche al decreto sui prezzi alimentari

Alla manifestazione hanno assistito 15.000 lavoratori - Dura condanna dei saccheggi e dei danneggiamenti - Ribadita la volontà del governo di seguire la via democratica della consultazione con il popolo

Dal nostro inviato

VARSAVIA, 2. Il provvedimento sugli aumenti dei prezzi alimentari in Polonia verrà modificato. Questo annuncio è stato dato oggi da Edward Giersek, primo segretario del POUP, durante il discorso tenuto a Katowice davanti a 15.000 lavoratori della regione. La allocuzione era molto sentita, dopo un così lungo periodo di stabilità. Qui egli ha detto che in passato si prendevano le decisioni senza consultare il popolo, senza sentire i consigli, non ascoltando nessuno mentre ora questo metodo è stato bandito.

Il segretario del POUP ha quindi affermato che il governo si è comportato in modo giusto quando in parlamento ha proposto il decreto di aumento e la contemporanea apertura delle consultazioni delle fabbriche e del paese. Ma, ha aggiunto, qualcuno ha rifiutato di partecipare al dibattito, ha rifiutato la via democratica delle consultazioni e ha interrotto il lavoro. Giersek ha detto che questo è un atteggiamento inammissibile, perché vuol dire rifiutarsi di parlare e soprattutto offrire «spazio a forze antisociali».

Giersek ha avuto parole durissime per gli autori dei saccheggi e dei danneggiamenti. Egli ha quindi affrontato la questione del provvedimento dei prezzi: ha annunciato che nuove assemblee verranno annunciate nelle fabbriche e in tutto il paese. «Il governo, insieme al consiglio centrale dei sindacati, presenterà un nuovo progetto di aumento dei prezzi. Perché l'aumento dei prezzi è una necessità economica», Giersek ha quindi accennato al fatto che si deve maggiormente discutere dei problemi economici degli operai, dei contadini e degli intellettuali ed è quindi in questo spirito che vogliamo anche oggi affrontare e risolvere i problemi che la decisione di aumentare i prezzi dei generi alimentari ha fatto nascere. Certo - ha continuato Giersek - è un problema sociale difficile, bisogna vedere come aumentare i prezzi, facendo intendere però che il governo ha intenzione di accettare e riconoscere come valide le indicazioni emerse in questi giorni circa i livelli degli aumenti, che potrebbero essere diminuiti attraverso lo scaglionamento nel tempo, e la struttura delle compensazioni salariali che verrebbe modificata a vantaggio dei salari più bassi.

Un altro argomento su cui il primo segretario del POUP ha insistito è stato il richiamo all'unità del popolo e all'orgoglio nazionale. «Abbiamo sviluppato il nostro paese - ha detto - i polacchi vivono meglio, non c'è la paura di tanti anni fa, le nostre frontiere sono sicure. Dipende da noi continuare su questa strada. Nessuno ci regala niente, ci vuole il lavoro di tutti e l'intelligenza di tutti. Quello che abbiamo ottenuto è frutto del nostro lavoro e non possiamo permettere che vada distrutto, che qualcuno sopraffaccia questa situazione per sporcare il prestigio della Polonia. Per questo vogliamo trovare una via più giusta nella questione dei prezzi, fare in modo che ci sia l'accordo di tutti». Giersek ha quindi concluso il suo discorso ricordando che comunque la questione più importante ora è che si continui a lavorare in modo disciplinato e razionale. L'economia polacca, ha detto, ha bi-

sogno di eliminare gli sprechi e aumentare il livello della produttività. Le consultazioni non devono essere un freno a questo, ma anzi uno stimolo per andare avanti.

Silvio Trevisani

Copri fuoco a Lima e El Callao

LIMA, 2. A Lima e nel porto del Callao è stato istituito il coprifuoco dalle 22 alle 5. Alcuni veicoli blindati dell'esercito hanno cominciato ieri sera a pattugliare le vie della capitale. Sono state sparate raffiche di mitragliatrice in aria allo scopo di disperdere gruppi di dimostranti. Ieri era stato dichiarato lo stato di emergenza (sospensione delle garanzie individuali previste dalla costituzione).

Le decisioni del governo sono state prese per far fronte ai disordini seguiti agli annunci di una politica di austerità e di aumento di alcuni prezzi (la benzina del cento per cento).

Nel 4. anniversario dalla scomparsa del vecchio militante della Sezione Palmiro Togliatti di Cosenza compagno

LUIGI CRISTIANO la moglie Elena e i figli lo ricordano con immutato dolore e sottoscrivono L. 10.000 a l'Unità.

Dolce compagna.

Citroën GS: un'auto per andare lontano, tutti insieme. Fare tanti chilometri veloci, con poche lire: solo 8,9 litri di benzina ogni 100 chilometri.

Le sospensioni idropneumatiche spianano la strada, in silenzio. I sedili morbidi e regolabili sostengono bene la schiena.

In 440 dm³ di bagagliaio ci sta perfino il canotto.

Citroën GS: una compagna sicura, morbida e forte, con cui è dolce andare. Per anni.

Citroën GS, je t'aime.

Citroën GS: 1015 cc. in versione GSpecial, Berlina e Break, e GSX. Citroën GS: 1220 cc. in versione Club, Break e Pallas.

<p>OSTIA LIDO PINTO PIERINO Via dei Romagnoli 63/67 (ang. Via dei Traghetti 2/6) Tel. (06) 6693851/6611103</p> <p>ROMA CITROËN ITALIA Viale Parioli 9/B - 11/C Tel. (06) 802656/877571/2 Via Appia Nuova, Km. 17,400 Tel. (06) 600214/5/6/600341</p>	<p>ROMA FRANCIA MOTORI Via Reno 19/A/B (Ang. Via Adige 50/62) Tel. (06) 8448118 Via Nocera Umbra 7-7a/9-9a Tel. (06) 791952</p> <p>ROMA LEONORI P.zza Pio XI, 90 - Tel. (06) 6382241/2/3/4/5 Via delle Milizie, 60 (ang. Via S. Pellico) Tel. (06) 3598564/3581230 Automercato Via Gregorio VII, 314 Tel. (06) 6329571/633900</p>	<p>ROMA SARMA Via dei Colli Portuensi 540/546 Tel. (06) 5377193/254 Via Mantegna 1/9 ang. P.zza Caravaggio Tel. (06) 5133982/5133990</p> <p>TIVOLI FRANCIA MOTORI Via Tiburtina 81 - Tel. (0744) 25890</p>
--	---	--

CITROËN e GS TOTAL